

Sgomberi dei rom e "cultura dello scarto". Parla Don Agostino Rota Martir

Author : Redazione

Date : 1 febbraio 2014



Pubblichiamo di seguito l'intervento di don Agostino Rota Martir, il sacerdote che da anni si occupa della situazione delle comunità rom e sinti presenti a Pisa, sull'ordinanza di sgombero degli ultimi quattro nuclei rimasti nel campo di Coltano.

La chiusura di uno spazio, quello che rimane del campo Rom di Coltano, può essere una scelta legittima e necessaria e questo compete giustamente al Comune, ma è importante farlo offrendo a chi lo abita delle alternative percorribili, come recita tra l'altro la "Strategia Nazionale d'inclusione dei Rom e Sinti" della Commissione Europea del 2011, sottoscritta anche dal Governo Italiano.

Le famiglie Rom in questione (di fatto solo 2) in questi ultimi anni si sono trovate a vivere una situazione di emergenza, e forse le colpe sono da ripartire tra le diverse parti in causa e non solo verso i Rom. Sta di fatto che le 2 famiglie Rom hanno dimostrato di saper vivere nel rispetto delle regole fondamentali: ogni giorno accompagnano i loro figli a scuola (non potendo usufruire del servizio scuolabus del campo) e i genitori sono impegnati duramente ogni giorno nella raccolta del ferro per il mantenimento delle loro famiglie. Credo fermamente meritino che gli venga data un'altra chance, il loro allontanamento alla cieca provocherebbe un'ulteriore ferita che si aggiunge ad altre.

Gli esseri umani non sono da considerarsi degli scarti, ce lo ricorda spesso e in varie occasioni papa Francesco e il suo stile ci entusiasma:

"Al contrario, un abbassamento di dieci punti nelle borse di alcune città, costituisce una tragedia. Uno che muore non è una notizia, ma se si abbassano di dieci punti le borse è una tragedia! Così le persone vengono scartate, come se fossero rifiuti. Questa "cultura dello scarto" tende a diventare mentalità comune, che contagia tutti." (5 Giugno 2013)

Anche il sottoscritto era destinatario della stessa ordinanza di allontanamento dal campo Rom, sono riconoscente all'Assessora Sandra Capuzzi per la sua comprensione, di fatto "graziandomi" offrendomi una alternativa

percorribile e condivisa. Auspico che venga offerta anche a queste 2 famiglie Rom la possibilità di definire un percorso condiviso, anche per non aggravare ulteriormente la loro esistenza, soprattutto per il bene dei loro figli, evitando di fatto di sentirsi degli scarti, come dei rifiuti da spazzare via.. ne vale veramente la pena?

don Agostino Rota Martir